

IL LIBRO Giovedì sera è stato presentato il volume storico di don Flaminio Fonte dal titolo "Choro et schola"

Il Seminario attraverso quattro secoli di vita ecclesiale

Monsignor Malvestiti: «Ha messo in luce le fatiche apostoliche profuse da non pochi vescovi, a partire dal fondatore Scarampo»

di **Annalisa Degradi**

■ Quasi mezzo millennio di storia è contenuto nelle carte d'archivio del Seminario vescovile di Lodi, a partire dalla sua fondazione voluta dal vescovo Scarampo nel 1581: a questo immenso patrimonio ha attinto don Flaminio Fonte per il suo volume *Choro et Schola* (Assisi, Cittadella Editrice, 2017) che ricostruisce le origini del Seminario lodense, le regole e gli ordinamenti ai suoi esordi. La presentazione al pubblico del volume, giovedì sera nella sala della biblioteca del Seminario, è stata aperta dall'intervento del vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti, che nel riconoscere il valore della ricerca condotta da don Fonte, ha posto l'accento in particolare sull'apporto offerto da San Carlo Borromeo nel concepire il sistema educativo finalizzato alla formazione dei sacerdoti nell'Italia post-tridentina. «Il modello carolino - ha detto il vescovo Maurizio -, insieme alla linea salesiana e a quella ignaziana, ha costituito il grande solco nel quale la Chiesa cattolica ha formato i suoi sacerdoti fino al Vaticano II». Grande merito del libro, ha aggiunto

monsignor Malvestiti, è anche quello di «aver messo in luce, con accurata competenza, le fatiche apostoliche profuse da non pochi vescovi a partire dal fondatore, Antonio Scarampo».

Sulla centralità della figura di San Carlo Borromeo si è anche soffermata la relazione di Angelo Bianchi, rettore della facoltà di Lettere dell'Università Cattolica di Milano, che, nell'osservare che «il modello di chiesa borromaica ha portato una vera e propria "rivoluzione", ossia un cambiamento profondo e radicale, nel sistema della formazione ecclesiastica», ha approfondito quello che ha definito il "cuore" del libro, ossia la definizione del canone nel sistema di istruzione dei futuri sacerdoti. «Questo - dice Bianchi - è l'aspetto più interessante del libro: la ricerca archivistica molto precisa che ha permesso di analizzare il processo di costruzione dei contenuti culturali. Contenuti che coincidono con la cultura e la civiltà classica, ossia sono i contenuti stessi dell'umanesimo, secondo il modello stabilito dalla ratio gesuitica; un modello che diventa una sorta di koiné culturale nelle scuole ecclesiastiche dopo il Concilio di Trento».

La presentazione del volume è stata completata dagli interventi di Paola Sverzellati, docente all'Università Cattolica e bibliotecaria del Seminario, e di Martina Pezzoni, collaboratrice



Il tavolo dei relatori con (da sinistra) Sverzellati, monsignor Malvestiti, Bianchi e Pezzoni. Il pubblico e qui sopra don Fonte

della biblioteca stessa. Da questi interventi più tecnici sono emersi i punti di forza del volume di don Fonte, a partire da quello di aver fatto il punto sugli studi precedenti, «riconsiderando pazientemente quanto già si sapeva - ha detto Sverzellati -, fondandolo scientificamente». Ma ci sono anche importanti acquisizioni

di elementi nuovi, come la scoperta di nuove fonti, tra cui un manoscritto trovato dall'autore nell'archivio storico diocesano di Milano, firmato dal vescovo Scarampo, che contiene l'elenco delle attività che scandiscono la giornata dei seminaristi. Non ultimo pregio del libro, l'ampissima bibliografia, di cui fanno par-

te non solo i volumi, ma anche gli opuscoli, che possono contenere informazioni preziose, perché talvolta di prima mano. «Un libro - ha concluso Paola Sverzellati - che ha suscitato idee e riflessioni culturali che ci sostengono nel presente, ma che ci fanno guardare anche verso il futuro». ■

AL MAGGIORE Ogni giorno il Rosario meditato nella cappella del sesto piano

La preghiera a Maria all'ospedale di Lodi: i momenti proposti per il mese di maggio

■ Il Rosario e la preghiera alla Madonna all'ospedale Maggiore di Lodi: sono diversi i momenti previsti per il mese di maggio nel nosocomio cittadino, per pregare Maria insieme e mettere ogni sofferenza e speranza nelle mani e nel cuore della mamma celeste, che Gesù stesso ci ha donato dalla Croce.

Per tutto il mese di maggio, ogni giorno, nella cappella del sesto piano, alle 15.15 è in programma il Santo Rosario meditato. Anche nelle camere dei singoli reparti, ogni giorno, viene proposto un breve momento di preghiera alla Madonna.

Il mercoledì e il giovedì, in più, sono previsti momenti dedicati ai degenti più piccoli e alle loro famiglie.

Ogni mercoledì l'appuntamento è nella saletta giochi del reparto di

pediatria (quinto piano) alle ore 16.30. «Attendiamo i bambini e i ragazzi degenti nel reparto insieme ai loro genitori e al personale per una preghiera alla Madonna» si legge nel volantino preparato dal primo cappellano dell'ospedale don Sandro Bozzarelli e dal secondo cappellano don Pieralberto Vailati.

Ogni giovedì, invece, è il nido del reparto di ostetricia (quinto piano) ad ospitare la preghiera mariana tra gli ultimi nati del Maggiore e le neo mamme. L'appuntamento è alle 17 e i cappellani attendono le mamme e i papà con i loro bimbi, insieme ai parenti, agli amici, ai visitatori e al personale per una preghiera alla Madonna e la benedizione delle mamme.

Ricordiamo che la cappella del sesto piano dell'ospedale Maggiore

di Lodi è aperta ogni giorno dalle 8 alle 18 nei giorni feriali e dalle 8 alle 20.30 nei giorni prefestivi e festivi. La Messa feriale è alle ore 15.30 e quella prefestiva alle 19.30. Nei giorni festivi ci sono due celebrazioni eucaristiche, una alle 10.15 e una alle 19.30. Ogni giorno, prima della Santa Messa, viene recitato il Santo Rosario pregando per gli ammalati, i medici, gli infermieri, il personale di servizio e i volontari.

Inoltre ogni pomeriggio del venerdì è possibile accostarsi al sacramento della Confessione nei vari reparti, segnalando la propria adesione ai volontari. Infine nella mattinata del sabato è possibile ricevere la Santa Comunione nei vari reparti, anche in questo caso segnalando la propria adesione ai volontari. ■

INIZIATIVA NAZIONALE Il termine è il 31 maggio

Ancora possibile iscriversi al concorso Tuttixtutti

■ Manca meno di un mese alla scadenza del concorso per le parrocchie TuttixTutti, promosso dalla C.E.I. a livello nazionale. Ogni parrocchia può parteciparvi iscrivendosi online su www.tuttixtutti.it, creando un gruppo di lavoro, ideando un progetto di solidarietà e organizzando un incontro formativo per promuovere il sostegno economico alla Chiesa cattolica.

Tre le novità principali: il contributo per tutte le parrocchie che organizzeranno un incontro formativo secondo i criteri indicati nel bando; l'aumento del numero dei premi per i progetti di solidarietà, che passano da 8 a 10 da un minimo di 1.000 euro fino a un massimo di 15.000 euro e la raccolta dei CU non obbligatoria. La novità più importante di questa edizione consiste proprio nel

contributo, compreso tra i 1.000 e 2.000 euro, messo a disposizione di tutte le parrocchie iscritte. Le comunità dovranno organizzare un incontro per illustrare le modalità di sostegno economico alla Chiesa cattolica e mirato a promuoverne i valori che ne sono alla base. L'incontro dovrà attenersi alle linee guida presenti nel regolamento e dovrà essere adeguatamente documentato mediante un servizio fotografico o un video da caricare online sul sito www.tuttixtutti.it entro il 31 maggio 2017.

Tutti gli approfondimenti sono disponibili su www.tuttixtutti.it e sulle pagine Facebook e Twitter. Facebook: <https://www.facebook.com/ConcorsoTuttixTutti>. Twitter: <https://twitter.com/CeiTuttixTutti>. ■